

Riunione Rotary Club Messina - 24/04/2018

Inaugurazione mostra “Dilmun”

Inedita riunione nella ex Chiesa Santa Maria Alemanna per il Rotary Club Messina che, martedì 24 aprile, ha inaugurato “*Dilmun*”, la mostra del pittore messinese Alex Caminiti, sponsorizzata dallo stesso club-service e curata dalla prof. Daniela Pistorino e dal dott. Carlo Spanò.

«Ospitiamo un artista straordinario. Il Rotary vuole così proseguire il suo progetto di servizio che porta avanti da 90 anni», ha affermato il presidente del club peloritano, Alfonso Polto: «Non è solo un aiuto a persone meno fortunate, ma anche azioni per valorizzare il territorio e le sue bellezze».

Una mostra che ha trovato ampio sostegno nel Rotary Club Messina e nella dott. Isabella Palmieri, componente della commissione programmi, che ha seguito il percorso e la crescita dell'artista messinese: «È un modo per aiutare un ragazzo che ha tanto talento ed è conosciuto più nel mondo che nella sua città», ha sottolineato la rotariana, ricordando che Caminiti, 41enne pluripremiato, non solo ha esposto i suoi lavori nella città dello Stretto, a Palermo, Catania, Roma o Venezia, ma anche in Cile, Grecia, Germania, Nuova Zelanda e Stati Uniti. «Ci auguriamo che questa mostra - ha concluso la dott. Palmieri - possa essere un'apertura alla sua presenza in città».

Dieci quadri che rivelano un Caminiti diverso e si tratta, come ha spiegato la prof. Daniela Pistorino, di una mostra inusuale e speciale perché «parla di Paradiso ed è olio su tela che nasce da un'idea di pittura innovativa e dall'intenzione di percorrere le orme di Dante nella creazione della Divina Commedia». L'artista rielabora le immagini, soprattutto la figura femminile che, armata, nuda o angelica, declina in ogni sua possibile rappresentazione. Il progetto pittorico di Caminiti si apre con “*La porta del Paradiso*” che raffigura un Dante di pietra e si protrae in un percorso che - ha continuato la curatrice - si sviluppa in un insieme di simboli, parole giapponesi che indicano Dio, virtù e angeli, scritte in ebraico e rimandi allegorici che si intrecciano legando un quadro all'altro. «Non è facile per un'artista fare qualcosa di diverso - ha concluso la prof. Pistorino - e Caminiti ha dato una nuova versione di sé, molto evocativa e capace di esprimere ciò che solitamente non emerge».

«*Dilmun* è una parola sumerica e indica il luogo dove si trova il Paradiso, dove non esiste malattia e tutto è perfetto», ha esordito il dott. Spanò partendo dal titolo della mostra, attraverso cui «Caminiti ci porta a discutere di temi essenziali, che sembrano risolti ma sono sempre attuali». Il lavoro dell'artista ripropone, quindi, quella lotta del genere umano per emanciparsi dalla condizione materiale e Caminiti affida questa lotta alle donne alate e guerriere, così come Dante si lascia guidare da Beatrice. «Alex conferma la sua capacità di lanciare spunti di riflessione importanti - ha evidenziato il curatore - e con il suo segno poliedrico, imprevedibile e interessante dimostra di essere un vero artista».

«Dipingo per la voglia di fare arte», ha affermato il pittore messinese, anche se, affrontando la figurazione, tematica di questa mostra voluta dal critico d'arte Aurelio Pes, ha dovuto fare un'eccezione al suo essere di artista informale: «Mi violento perché non è il mio linguaggio, ma per questa collezione ho dovuto fare di necessità virtù».

Infine, il presidente Alfonso Polto ha donato agli ospiti il volume “*San Gregorio, una chiesa messinese scomparsa*” e Alex Caminiti ha ricambiato con un'opera unica realizzata per lo stesso Polto e per la dott. Palmieri, mentre, a conclusione della riunione, l'architetto Michele Urbano ha

letto alcuni canti tratti dalla Divina Commedia e i soci e gli ospiti hanno potuto ammirare i dieci pregevoli quadri dell'artista messinese.

Davide Billa